

TREVISO 2025, NORDIO INTERVIENE ALLA GIORNATA DELLA MEMORIA
Dichiarazione del ministro della Giustizia

Doverosa memoria che deve ispirarci per il futuro al combattere qualsiasi forma di discriminazione e di antisemitismo in particolare. Una cerimonia emozionante nello stesso tempo bella significativa e commovente. Io sono stato da privato cittadino negli anni passati a visitare Auschwitz, Birkenau, Dachau e altri campi, e ogni volta non soltanto nella Giornata della Memoria, ma ogni qualvolta sento parlare di antisemitismo e di odio razziale mi vengono in mente i forni crematori o quello che resta dei forni crematori di Birkenau.

Questa non è una presenza doverosa istituzionalmente, è anche quello, ma è soprattutto una manifestazione di solidarietà e di incoraggiamento per mantenere il ricordo perché non avvenga mai più.

“Quello che esce dalla memoria esce dalla storia e dalla realtà” ecco stiamo correndo questo rischio. Si stiamo correndo questo rischio come lo avevamo corso dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando si parlava poco dell'olocausto e la memoria fu ravvivata proprio quella volta dalla celebrazione del processo contro Eichmann a Gerusalemme, uno degli aguzzini delle SS, perché in televisione sfilarono vari testimoni sopravvissuti, furono esibite tutte quelle fotografie, quei film che al processo di Norimberga non si erano viste e purtroppo quello che non è nella comunicazione non è nella realtà, e quindi se manca la comunicazione manca il ricordo e, come diceva lei, si rischia anche di perdere la realtà di questa tragedia che forse è stata la più grande nel catalogo nero delle nefandezze umane.

Il nostro territorio ha dato tante vite, ha anche molto sofferto, la nostra città è stata come sapete bombardata, i miei genitori abitavano in centro e sono sopravvissuti quasi per miracolo, però ha anche dato tanta generosità hanno dato ospitalità e soccorso agli israeliti ma non solo, anche molti partigiani, a prigionieri scappati dai campi di concentramento e soprattutto ad aviatori e soldati americani e inglesi che erano stati abbattuti. La famiglia di mia moglie ha dato ospitalità nientemeno che a un russo. Quindi vi sono come sempre accade nel loro nella storia momenti neri e anche momenti in un certo senso di grande umanità manifestazione di solidarietà umana, non compensano la nefandezza che abbiamo visto però almeno riducono il senso del dolore.

Tutti i testimoni sono destinati ovviamente a scomparire per ovvie ragioni, però oggi per fortuna abbiamo la possibilità di mantenere questi ricordi attraverso tutti i mezzi di comunicazione che sono ormai a portata di tutti, e quindi dipende solo dalla nostra volontà mantenerli, non dalla impossibilità tecnica o dall'impossibilità naturale dovuta alla morte dei protagonisti che purtroppo sarà inevitabile.